



...

GLI STRANIERI AL LAVORO (E NO) IN VENETO DAI DATI INPS

FRECCE/10

...

Ottobre 2014

1. La fonte

Recentemente sul sito dell'Inps nella parte dedicata agli osservatori statistici (<http://www.inps.it/webidentity/banchedatistatistiche/menu/extracomunitari/main.html>) è stata resa disponibile una serie di dati riferiti alla popolazione straniera che con l'Ente nazionale di previdenza sociale viene a contatto, vale dire i lavoratori (autonomi, dipendenti, parasubordinati), i percettori a vario titolo di trattamenti pensionistici, i soggetti che usufruiscono di prestazioni di sostegno al reddito (le varie indennità di disoccupazione e di mobilità). L'unità statistica di rilevazione è quindi un soggetto che si è trovato in una delle suddette condizioni nell'anno di rilevazione¹ (anche per una frazione dell'anno medesimo).

La serie storica presente parte dal 2007 e risulta aggiornata sino al 2012, con articolazione territoriale sino al livello provinciale² e disaggregazione per nazionalità. I dati sono presentati suddivisi in due insiemi (che nel report qui proposto sono stati aggregati): i cittadini extracomunitari (in possesso di regolare permesso di soggiorno) e quelli comunitari nati nei Paesi dell'Est³.

È sembrato utile proporre alcune prime estrazioni riferite all'ambito regionale perché esse consentono di valutare la situazione antecedente il periodo di crisi sino ad un momento in cui la stessa aveva già pienamente esplicitato i suoi effetti sia rispetto all'occupazione che alla disoccupazione. Come ogni fonte amministrativa molte sono le problematiche che si accompagnano ad un suo utilizzo per una valutazione statistica dei fenomeni, ma pur con tutte le cautele necessarie, è indubbia l'utilità che se ne può ricavare a scopi conoscitivi; dal confronto con altre potrà uscire un'immagine sempre più analitica della realtà migratoria nel nostro Paese.

La nota metodologica completa è reperibile all'indirizzo internet già fornito poco sopra, ove necessario per comprendere i contenuti delle tavole prodotte le definizioni delle variabili saranno riportate nelle note a piè di pagina.

2. Gli stranieri in Veneto per condizione

Un primo quadro dentro il quale poi operare successivi approfondimenti è dato dalla distribuzione delle presenze straniere in funzione della posizione prevalente occupata nel corso dell'anno (**tab. 1**) e della loro evoluzione quantitativa nel corso del quinquennio osservato. Le misure che inquadrano i fenomeni sono il *numero di cittadini stranieri*⁴ espresso come valore assoluto ed il *numero medio annuo*⁵.

Il totale dei lavoratori, sia in termini assoluti che in numero medio annuo, è continuato a crescere fino al 2011 per poi subire un discreto ridimensionamento nell'ultimo anno monitorato: in Veneto nel 2012 il numero assoluto era pari a 303mila e quello medio a 242mila (il rapporto tra i due pari all'80%). La contrazione annuale è imputabile ai lavoratori dipendenti e parasubordinati (-3% e -2%) mentre quelli autonomi conoscono una crescita del 4%. Lo stock medio di parasubordinati cresce leggermente denunciando come a fronte di una riduzione delle frequenze siano aumentate le permanenze nelle varie condizioni (**graf. 1**).

¹ Il soggetto è classificato nello stato di lavoratore, disoccupato o pensionato a seconda della caratteristica prevalente intesa come lo stato nel quale il soggetto ha trascorso la maggior parte del tempo nell'anno.

² La variabile geografica (Area-Regione-Provincia) si riferisce alla sede di lavoro, per i lavoratori, mentre indica la residenza anagrafica per i disoccupati e per i pensionati. Sono presenti anche archivi che si riferiscono alle retribuzioni dei lavoratori dipendenti e alle prestazioni erogate ai pensionati sui contenuti dei quali ci si propone di rendicontare prossimamente.

³ In questo caso non essendo disponibile la cittadinanza l'Inps utilizza, considerandola buona, la proxy dello stato di nascita. Sono considerati Paesi comunitari dell'est Europa: Bulgaria, Esponia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Ungheria.

⁴ *Numero di cittadini stranieri*: somma dei soggetti in possesso di regolare permesso di soggiorno e conosciuti all'INPS perché lavoratori nel settore privato o disoccupati o pensionati, durante l'anno di osservazione (anche per una frazione di anno)

⁵ *Numero medio annuo di cittadini stranieri*: il numero medio considera il numero dei mesi di effettiva presenza nell'anno; ad esempio, un soggetto presente per soli sei mesi è equivalente a 0,5.

Tab. 1 – Veneto. Cittadini stranieri per condizione e anno secondo gli archivi Inps

	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	Val. Ass.	Numero medio annuo	Val. Ass.	Numero medio annuo	Val. Ass.	Numero medio annuo	Val. Ass.	Numero medio annuo	Val. Ass.	Numero medio annuo	Val. Ass.	Numero medio annuo
Totale lavoratori	276.215	212.055	294.624	233.489	304.278	236.254	306.379	241.015	310.867	246.911	303.025	242.555
- autonomi	21.803	20.404	24.092	22.725	25.692	24.108	27.068	25.446	28.789	27.132	29.995	28.392
- dipendenti	251.237	190.085	267.356	209.169	275.247	210.539	275.564	213.858	277.885	217.748	268.904	211.993
- parasubordinati	3.175	1.566	3.176	1.595	3.339	1.607	3.747	1.711	4.193	2.031	4.126	2.170
Totale pensionati	3.365	3.182	4.191	3.947	4.816	4.635	5.561	5.346	6.206	6.015	6.932	6.681
- indennitarie e assistenziali	6	6	6	6	6	6	7	7	7	7	7	7
- IVS e assistenziali	149	148	206	204	256	252	283	281	313	310	372	368
- IVS e indennitarie	62	62	76	76	86	85	85	85	96	95	100	100
- IVS, indennitarie e assistenziali	3	3	3	3	2	2	7	7	5	5	6	6
- Assistenziali	1.296	1.135	1.838	1.620	2.222	2.084	2.654	2.493	3.029	2.874	3.477	3.275
- Indennitarie	1.106	1.101	1.169	1.158	1.183	1.175	1.223	1.210	1.234	1.225	1.302	1.289
- IVS	743	727	893	880	1.061	1.031	1.302	1.263	1.522	1.499	1.668	1.636
Totale percettori di prestazioni a sostegno del reddito	2.700	1.722	4.306	3.032	11.336	8.106	11.579	7.589	12.219	8.230	16.059	11.227
- disoccupazione agricola	169	67	152	76	176	85	153	87	161	92	137	80
- disocc. non agricola con requisito ridotti	92	33	92	33	120	40	166	61	234	82	132	31
- disoccupazione ordinaria non agricola	1.929	1.216	3.428	2.422	9.782	7.013	9.078	6.101	8.927	6.195	12.177	8.796
- indennità di mobilità	510	406	634	501	1.258	968	2.182	1.340	2.897	1.861	3.613	2.320

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

Il numero complessivo di pensionati, costantemente in crescita, è giunto nel 2012 a toccare in valore assoluto quasi le 7mila unità e, abbastanza prevedibilmente, è sovrapponibile con quello del numero medio annuo (6.700, rapporto pari al 96%). Tutte le tipologie di pensionati⁶ hanno seguito lo stesso trend di espansione: nel complesso sono cresciuti dal 2007 del 106%, ancora di più quelli titolari di una pensione a carattere assistenziale (168%) e di IVS (del 124%, anche gli immigrati invecchiano e maturano diritti). Il 50% dei pensionati stranieri riceve una pensione di tipo assistenziale, il 24% IVS ed il 19% di indennità.

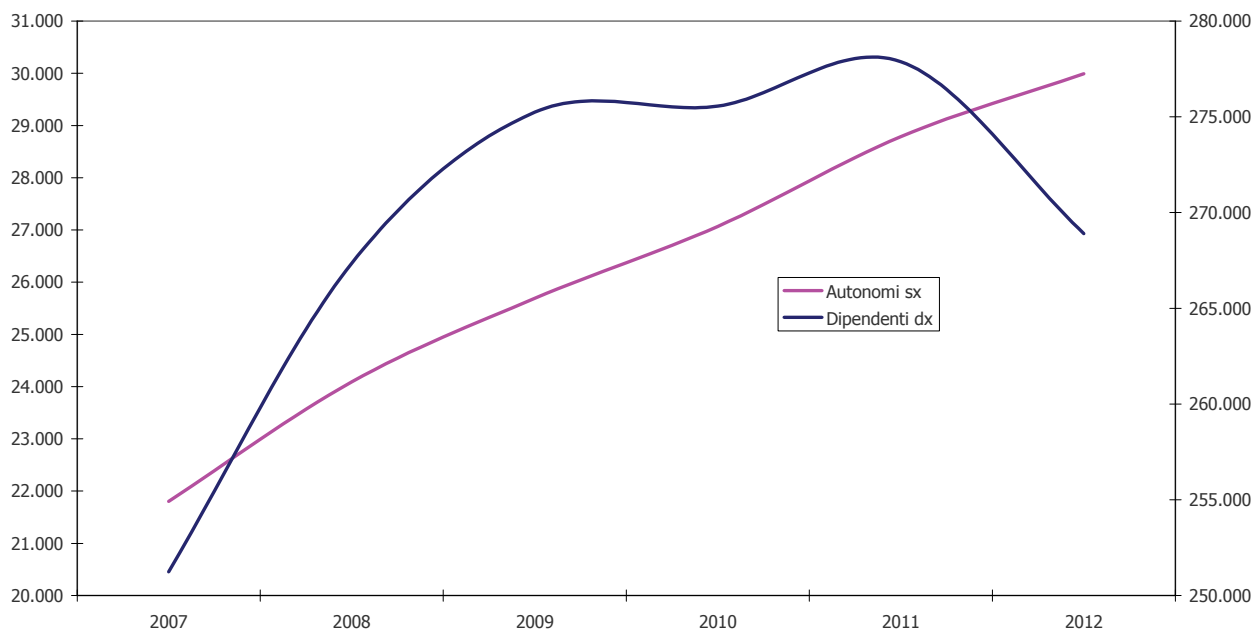
I percettori di prestazioni a sostegno del reddito di cittadinanza straniera sono passati dai 2.700 del 2007 ai 16mila del 2012 evidenziando in maniera chiara quale sia la profondità della crisi che sta attraversando il sistema produttivo regionale. Anche il numero medio annuo è ovviamente aumentato ed anche il rapporto con il valore assoluto (dal 64% al 70%) con una conseguente maggiore presenza temporale in capo a ciascuno. Essendo l'ultima rilevazione antecedente alla istituzione dell'ASpI e della mini ASpI (l. 92/2012) i dati rendicontano ancora di disoccupazione ordinaria non agricola, di disoccupazione non agricola con requisito ridotti, di disoccupazione agricola, oltre alla tutt'ora esistente indennità di mobilità: il 76% degli stranieri ha percepito l'ordinaria non agricola ed il 22% la mobilità⁷.

⁶ Al fine di poter effettuare una somma di "teste" i pensionati vengono catalogati in funzione del tipo di pensione percepita, se di un solo tipo, o della sovrapposizione che si viene a creare quando titolari di più pensioni. Per fare un po' di nomenclatura: 1) invalidità 2) vecchiaia 3) superstiti 4) indennitarie 5) assistenziali. Le prime 3 (IVS) sono corrisposte in conseguenza dell'attività lavorativa del beneficiario al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva o in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette). In caso di morte della persona in attività lavorativa e in presenza di determinati requisiti di anzianità contributiva, ovvero in caso di morte di una persona già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai suoi superstiti (pensioni indirette).

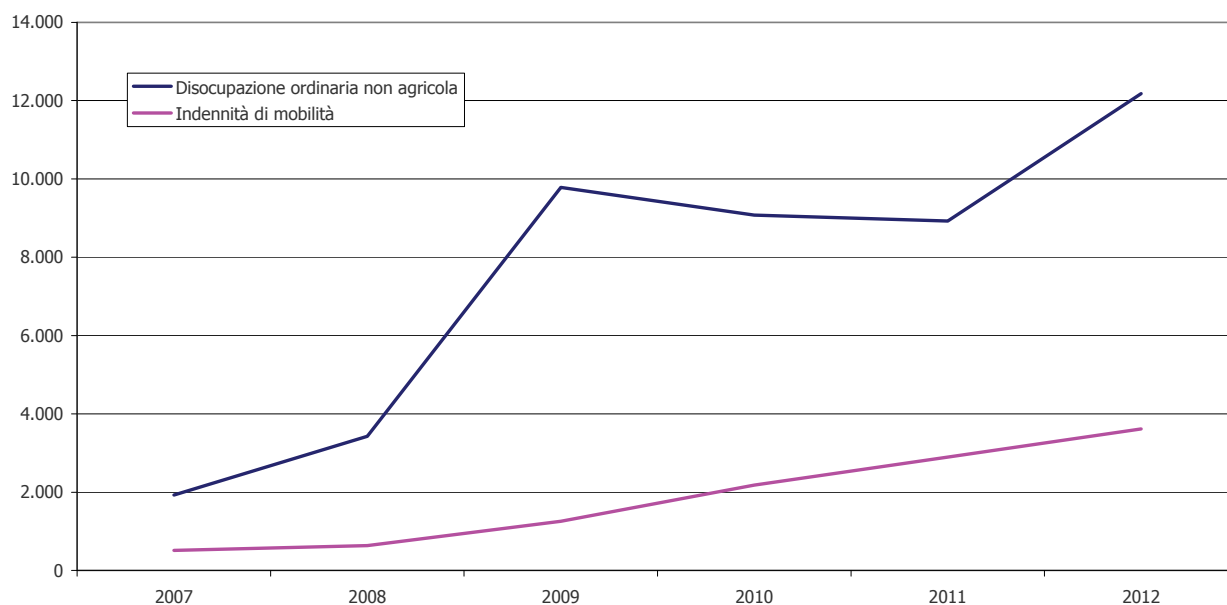
Le pensioni indennitarie sono costituite da rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Nell'ambito delle pensioni assistenziali sono comprese le prestazioni erogate a favore di soggetti con gravi handicap fisici e psichici o in situazioni di disagio economico

⁷ Gli esigui numeri della disoccupazione non agricola a requisiti ridotti e di quella agricola (in gran parte prestazioni di tipo stagionale) trovano spiegazione nella modalità di attribuzione delle "teste": essendo valutata la "condizione prevalente" al fine di contare una sola volta gli individui, molti altri dei percettori di questi sussidi li ritroveremo tra i lavoratori. Ricordiamo che questi due strumenti prevedono(vano) l'erogazione in funzione dei giorni lavorati durante l'anno precedente e venivano liquidati in unica soluzione, perciò compaiono in queste categorie solo individui che all'Inps, in un dato anno erano, erano "presenti" solo in quanto fruitori della liquidazione suddetta.

Graf. 1 – Veneto. Dinamica dei lavoratori stranieri per modalità dell'occupazione secondo gli archivi Inps

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

Graf. 2 – Veneto. Dinamica dei percettori stranieri di sussidi per modalità della prestazione secondo gli archivi Inps

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

Le curve che disegnano gli andamenti dei due strumenti maggiormente utilizzati (graf. 2) ben spiegano come la crisi abbia coinvolto i lavoratori stranieri (con differenze non irrilevanti rispetto alla componente autoctona⁸): dopo l'impressionante impatto della congiuntura negativa nel corso del 2009 che determinò un gran numero di espulsioni dal

⁸ Per una documentazione e trattazione appropriata si vedano i *Rapporti* annuali sul mercato del lavoro, curati da Veneto Lavoro, a partire da quello relativo al 2009.

mercato del lavoro con la conseguente impennata del ricorso alla disoccupazione ordinaria, nei due anni successivi il numero dei sussidiati è tornato a ridursi, riflettendo da un lato la fievole ripresa avvenuta a cavallo tra il 2010 ed il 2011 e dall'altro di come la stessa abbia maggiormente coinvolto proprio la componente immigrata, maggiormente necessitata ad adattarsi alle proposte dettate dalla domanda di lavoro. Il 2012 evidenzia poi la nuova impennata che avrà sicuramente seguito anche nell'anno seguente quando lo stesso verrà documentato. Diverso è invece l'andamento del ricorso all'indennità di mobilità che interessa i dipendenti di imprese di maggiori dimensioni che arrivano al licenziamento dopo un percorso più lungo di crisi aziendale e di sospensioni delle attività lavorative (Cig). Qui la curva, anche se con una pendenza minore, è costantemente in salita, rendendo ragione di processi che hanno uno sviluppo temporale più lungo e meno influenzato dalla quotidiana congiuntura.

2. Gli stranieri al lavoro

Analizziamo ora con maggior dettaglio l'universo degli stranieri presenti negli archivi Inps in quanto prevalentemente lavoratori (**tab. 2**).

Poco di aggiuntivo è possibile dire in merito ai parasubordinati rispetto a quanto è già stato sopra enunciato, mentre rispetto ai lavoratori dipendenti possono essere meglio seguite le dinamiche del quinquennio e le rispettive quantificazioni in funzione della caratterizzazione settoriale/datoriale. Complessivamente i dipendenti erano nel 2012 269mila, in flessione come abbiamo visto rispetto al 2011 ma in espansione se guardati rispetto all'inizio del periodo di osservazione (251mila). Questa crescita sul lungo periodo da chi è spinta? Da lavoratori domestici (+14mila individui, pari al +39%) e da quelli agricoli (+5,5mila, pari al 32%), mentre invece nel frattempo i dipendenti dei settori non agricoli perdevano circa l'1% (ed il 6% rispetto al massimo raggiunto nel 2008). Da qui cambia anche la composizione dell'insieme in modo che quest'ultimo gruppo che rappresentava quasi l'80% dei lavoratori dipendenti nel 2007, cinque anni dopo si riduce al 73%.

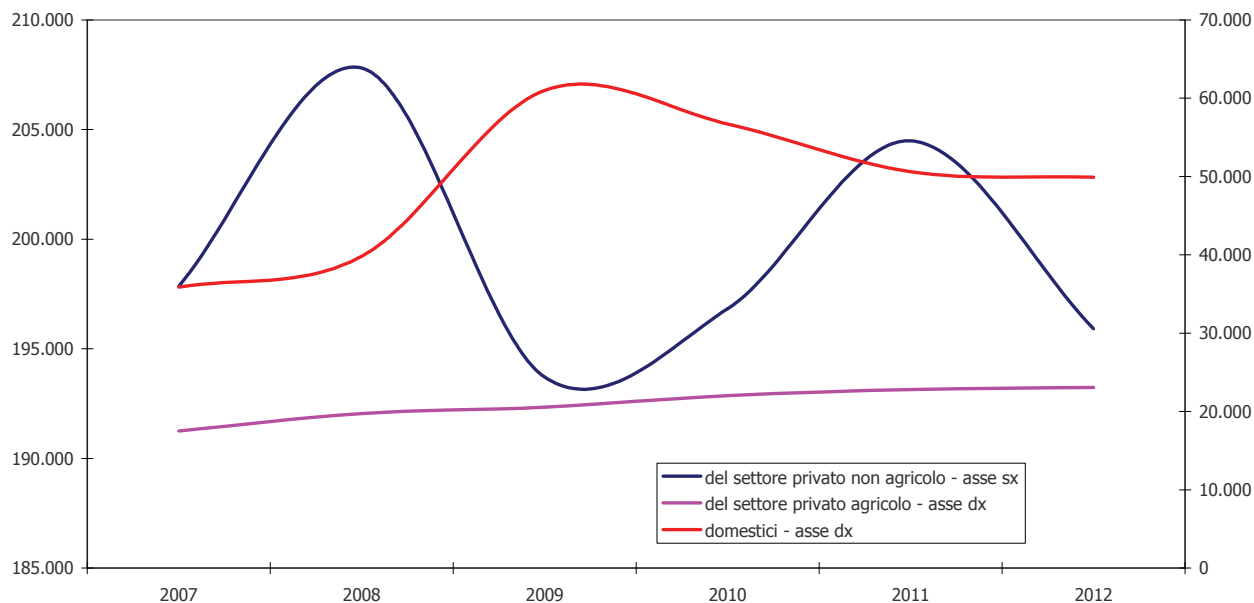
Tab. 2 – Veneto. Cittadini stranieri lavoratori per posizione e anno secondo gli archivi Inps

	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	Val. Ass.	Numero medio annuo	Val. Ass.	Numero medio annuo	Val. Ass.	Numero medio annuo	Val. Ass.	Numero medio annuo	Val. Ass.	Numero medio annuo	Val. Ass.	Numero medio annuo
Totale lavoratori autonomi	21.803	20.404	24.092	22.725	25.692	24.108	27.068	25.446	28.789	27.132	29.995	28.392
- artigiani	13.933	13.120	15.355	14.564	15.640	14.802	15.734	14.905	16.219	15.369	16.113	15.348
- commercianti	7.753	7.171	8.610	8.038	9.919	9.176	11.189	10.400	12.426	11.623	13.725	12.890
- agricoli autonomi	117	113	127	124	133	131	145	142	144	141	157	154
Totale lavoratori dipendenti	251.237	190.085	267.356	209.169	275.247	210.539	275.564	213.858	277.885	217.748	268.904	211.993
- del settore privato agricolo	17.501	5.840	19.726	6.815	20.534	7.425	22.025	8.073	22.795	8.636	23.073	8.869
- del settore privato non agricolo	197.853	157.403	207.800	169.847	193.704	156.177	196.821	159.052	204.482	166.807	195.913	161.164
- domestici	35.883	26.843	39.830	32.506	61.009	46.937	56.718	46.733	50.608	42.305	49.918	41.960
Lavoratori parasubordinati	3.175	1.566	3.176	1.595	3.339	1.607	3.747	1.711	4.193	2.031	4.126	2.170

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

Il numero medio annuo segue uguale sorte, mantenendo inalterata nel tempo la quota rispetto al numero assoluto che ben spiega la differenza delle prestazioni nei vari settori: la costante stagionalità agricola giustifica il valore del 38% sul totale, come la maggiore continuità (relativa) dei domestici e dei dipendenti non agricoli spiega i rispettivi 84% e l'82%.

Graf. 3 – Veneto. Dinamica dei lavoratori dipendenti stranieri per ambito della prestazione secondo gli archivi Inps



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

Le traiettorie temporali (**graf.3**) aiutano a comprendere gli effetti della crisi come pure degli interventi legislativi che pure influenzano la presenza dei lavoratori stranieri nel nostro mercato del lavoro. Mentre i lavoratori agricoli, nel loro costante aumento di numero evidenziano l'indifferenza del settore specifico al ciclo economico, quelli non agricoli giustificano da soli l'andamento negativo fatto segnare dai lavoratori dipendenti nel loro complesso con la già sottolineata caduta del 2009 e la successiva breve ripresa. I domestici mettono in luce l'effetto della sanatoria del 2009 a loro riservata ed anche la successiva, lenta emorragia di queste posizioni lavorative a segnalare la, a volte, pretestuosità dell'adesione alla pratica amministrativa come anche la reale ricerca di una collocazione in altro ambito lavorativo.

Infine restano da osservare i lavoratori autonomi che, come avevamo precedente sottolineato, conoscono nel quinquennio in esame una importante crescita quantitativa. Intanto qualche dettaglio sulla composizione dell'insieme: dei 30mila autonomi il 54% è rappresentato da artigiani (era il 64% nel 2007), il 46% è commerciante (era il 36%) mentre il rimanente è agricolo autonomo (invariato). Sono proprio i commercianti a rappresentare la maggiore novità, cresciuti del 77% in soli cinque anni, ma interessante appare anche l'aumentato numero di artigiani (+16%) in questo periodo di grandi difficoltà economiche.

3. Le nazionalità

Ed infine uno sguardo alla composizione degli aggregati in funzione della nazionalità dei soggetti interessati. Cominciando dagli artigiani (**tab. 3**) fra cui stabilmente si vedono prevalere nell'ordine Romeni (25%), Albanesi e Cinesi (13%); tra i commercianti spicca la maggioritaria presenza dei cittadini cinesi (31% ed era il 29% nel 2007), che sono seguiti a discreta distanza dai marocchini (18%) e ancor più lontani i nigeriani (8%) e i romeni (6%); tra i complessivamente pochi autonomi agricoli i primi sono i romeni (47, pari al 30%).

Tab. 3 – Veneto. Cittadini stranieri lavoratori autonomi per principali nazionalità secondo gli archivi Inps

	2007		2012	
	Val. Ass.	Numero medio annuo	Val. Ass.	Numero medio annuo
Artigiani	13.933	13.124	16.113	15.347
Romania	3.250	2.929	4.063	3.866
Albania	1.873	1.812	2.107	2.042
Cina	1.683	1.559	2.085	1.932
Serbia e Montenegro	1.460	1.400	1.398	1.346
Macedonia	1.385	1.342	1.325	1.268
Marocco	947	911	946	898
Bosnia ed Erzegovina	675	657	735	712
Moldavia	326	312	669	632
Tunisia	435	413	482	458
Brasile	238	219	260	251
Commercianti	7.753	7.171	13.725	12.890
Cina	2.226	2.065	4.208	3.936
Marocco	1.521	1.435	2.461	2.357
Nigeria	483	446	1.089	999
Romania	437	373	867	807
Bangladesh	451	414	846	794
Senegal	346	339	551	531
Albania	162	148	359	341
Serbia e Montenegro	207	189	321	301
India	168	153	283	268
Pakistan	153	144	269	254
Agricoli autonomi	117	113	157	154
Romania	40	39	47	46
Polonia	13	12	18	18
Brasile	10	10	13	13
Moldavia	10	10	12	12
Bangladesh			9	9
Ucraina	2	2	8	7
Albania	4	4	6	6
Serbia e Montenegro	1	1	5	5
Marocco	3	3	4	4
Russia	3	3	4	4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

Tab. 4 – Veneto. Cittadini stranieri lavoratori dipendenti per principali nazionalità secondo gli archivi Inps

	2007		2012	
	Val. Ass.	Numero medio annuo	Val. Ass.	Numero medio annuo
Settore privato non agricolo	197.853	157.403	195.913	161.164
Romania	47.814	34.498	49.133	39.962
Marocco	22.027	18.126	18.643	15.344
Albania	17.331	14.552	16.642	14.458
Cina	12.471	9.312	16.501	12.091
Moldavia	7.786	6.043	10.879	9.194
Serbia e Montenegro	10.926	9.436	10.000	7.994
Bangladesh	7.439	6.446	7.704	6.581
India	4.935	4.334	6.069	5.179
Ghana	5.945	5.245	4.913	4.292
Macedonia	4.616	3.755	4.303	3.644
Settore privato agricolo	17.501	5.840	23.073	8.869
Romania	5.908	1.672	9.588	3.119
Polonia	4.963	677	3.531	636
Marocco	1.248	723	2.602	1.172
India	353	253	1.156	582
Moldavia	614	231	1.030	496
Albania	640	368	810	478
Serbia e Montenegro	418	178	595	278
Repubblica Slovacca	980	118	467	76
Ghana	300	233	459	272
Cina	323	243	405	333

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

Più vicina alla gerarchia delle presenze sul territorio la composizione dell'insieme dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo (**tab. 4**) dove primeggiano i romeni (25%), seguiti da marocchini (10%), albanesi e cinesi (8%); più simile a quella degli autonomi l'articolazione dei dipendenti agricoli, tra i quali traspare, se osservata longitudinalmente, l'effetto della crisi e le conseguenze che ha avuto nei diversi paesi: la larga predominanza dei romeni, che sono il 42% nell'ultimo anno quando nel 2007 rappresentavano il 34%, trova ragione nelle difficoltà di collocamento nei settori manifatturieri; invece la caduta di presenze dei polacchi (erano il 28% e sono il 15, con 1.400 lavoratori in meno) si spiega anche col fatto che la loro nazione è stata tra le poche in Europa a presentare un Pil in crescita in questi ultimi anni e forse è stato più facile trovare collocazione lavorativa lì che qui.

Tab. 5 – Veneto. Cittadini stranieri lavoratori dipendenti domestici per principali nazionalità secondo gli archivi Inps

	2007		2012	
	Val. Ass.	Numero medio annuo	Val. Ass.	Numero medio annuo
Totale	35.883	26.843	49.918	41.960
Moldavia	8.638	6.337	13.369	12.018
Romania	8.593	6.431	11.868	9.842
Ucraina	6.210	4.990	7.600	6.844
Sri lanka	1.940	1.504	2.283	1.853
Filippine	1.617	1.414	2.060	1.859
Marocco	1.344	739	1.847	1.356
Albania	685	543	1.017	863
Polonia	799	645	888	713
India	279	168	778	471
Nigeria	236	155	747	483
Femmine	22.289	17.244	30.696	26.965
Moldavia	8.337	6.147	12.858	11.608
Romania	8.336	6.242	11.595	9.630
Ucraina	6.100	4.911	7.440	6.714
Filippine	1.323	1.156	1.670	1.513
Sri lanka	1.196	957	1.430	1.168
Marocco	729	456	1.195	943
Albania	622	503	936	805
Polonia	784	632	868	697
Serbia e Montenegro	473	407	618	539
Cina	544	344	372	242

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

La gerarchia tra i lavoratori domestici è dettata per la maggior parte delle nazionalità, ma non per tutte, dalla presenza femminile che rappresenta il 64% del totale: così ai primi posti troviamo i moldavi (27% sul totale, ma il 42% tra le donne che sono quasi 13mila rispetto ai 400 maschi), i romeni (24% e 38%, più di 11mila rispetto a 200) e gli ucraini (15% e 24%, 7mila a fronte di 130). Invece lo Sri Lanka (5% in entrambe le graduatorie, con 1.400 donne e 850 uomini) e le Filippine (4% e 5% rispettivamente, con 1.600 donne e 400 uomini) sono paesi che mostrano una diversa tradizione nell'attività di servizio presso le famiglie (**tab. 5**), con un coinvolgimento maschile più intenso. Assolutamente marginale in questo contesto la presenza di lavoratori/trici cinesi.

E da ultimo prendiamo in considerazione le categorie dei pensionati e degli indennizzati (**tab. 6**).

Per i primi a giocare un ruolo importante nel giustificare la numerosità nazionale sono la lunghezza della storia migratoria nel nostro Paese come pure la presenza in termini assoluti: al primo posto vi sono gli albanesi (17%), seguiti dai romeni (16%) e dai marocchini (15%).

Per i secondi la gerarchia è dettata dalla misura della presenza tra i lavoratori dipendenti (e dal settore nel quale veniva erogata la prestazione, riflettendo la maggiore o minore incidenza della congiuntura sfavorevole sullo stesso): così dopo romeni (23%) e marocchini (11%) troviamo i moldavi (anch'essi 11%) molto presenti, quando occupati, nell'edilizia, settore che ha subito come conseguenza della crisi un drastico ridimensionamento.

Tab. 6 – Veneto. Cittadini stranieri pensionati e indennizzati per principali nazionalità secondo gli archivi Inps

	2007		2012	
	Val. Ass.	Numero medio annuo	Val. Ass.	Numero medio annuo
Pensionati	3.365	3.179	6.932	6.680
Albania	460	418	1.157	1.105
Romania	501	463	1.139	1.090
Marocco	541	507	1.068	1.029
Serbia e Montenegro	332	324	546	529
Ucraina	16	14	187	181
Moldavia	27	25	181	172
Polonia	119	116	180	176
Croazia	114	110	178	174
Macedonia	90	86	178	170
Ghana	100	98	167	164
Indennizzati	2.700	1.721	16.059	11.227
Romania	402	250	3.659	2.606
Marocco	465	306	1.767	1.164
Moldavia	116	76	1.704	1.275
Albania	170	112	1.078	761
Ucraina	114	78	1.035	832
Serbia e Montenegro	211	129	915	532
Bangladesh	94	61	734	533
Ghana	94	68	433	303
Macedonia	31	23	421	296
Senegal	109	80	339	227

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps